

COORDINAMENTO NAZIONALE GIUSTIZIA

Prot. n. 6_612_GIUSTIZIA

Roma, 15 giugno 2010

Al Ministro per l'Innovazione
e la Pubblica Amministrazione
On.le Renato Brunetta
fax 06.68997210

Oggetto: provvedimenti per i lavoratori degli uffici giudiziari.

Onorevole Signor Ministro,
abbiamo già avuto modo in passato, di illustrarle la situazione, per certi versi unica tra tutti i dipendenti ministeriali, in cui si trova il personale del Dipartimento dell'Amministrazione Giudiziaria del Ministero della Giustizia.

Questi lavoratori infatti, sono gli unici a non aver avuto accesso ai percorsi di riqualificazione e si trovano, da oltre dieci anni, a svolgere le mansioni superiori senza che vengano loro riconosciuti il trattamento giuridico e quello economico corrispondenti.

A fronte di questa grave e non più accettabile ingiustizia, la situazione lavorativa degli operatori giudiziari è andata progressivamente peggiorando nel corso degli anni.

Più in particolare, negli ultimi 15 anni (1995 – 2010), c'è stata una contrazione di circa il 25% del personale (da 53mila a poco più di 40mila), mentre negli ultimi 10 anni (2000 – 2010) il carico di lavoro è cresciuto di circa il 20% (da 5 a 6 milioni circa di processi civili e penali da smaltire).

A tutto ciò, si aggiunga come molti uffici e sedi di lavoro, siano assolutamente inadeguati e fatiscenti, mentre nonostante l'esistenza di un progetto di generale informatizzazione dell'intero sistema, moltissime apparecchiature sono obsolete o mal funzionanti: questo rende ancor più drammatica la condizione operativa di migliaia di operatori giudiziari.

E' appena il caso di ricordare, in questa sede, la gravissima crisi in cui versa l'intera giustizia italiana, e crediamo fermamente che uno dei nodi cruciali da sciogliere sia proprio questo delle condizioni di lavoro del personale degli uffici giudiziari.

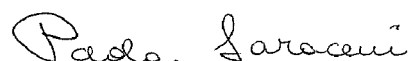
Occorre una soluzione politica a questa gravissima crisi, perché non è più ammissibile che quella che sembrava essere una situazione transitoria ed eccezionale (lo svolgimento di funzioni superiori da parte del personale giudiziario), sia diventata non solo la regola costante da oltre un decennio ma sia, di fatto, quello che consente alla giustizia italiana di non naufragare definitivamente.

Alla luce di quanto detto, chiediamo all'Onorevole Signor Ministro che, all'interno della più ampia e non più dilazionabile riforma della giustizia, sia previsto in via prioritaria il passaggio giuridico ed economico di tutti i lavoratori dell'organizzazione giudiziaria nella posizione immediatamente superiore, quale riconoscimento, seppure tardivo, di quanto dagli stessi svolto da un decennio.

A questo dovrà seguire, una politica fatta di nuove assunzioni, con al creazione di nuovi profili professionali secondo una moderna lettura delle nuove esigenze della giustizia, e di forti investimenti nel campo tecnologico ed informatico.

Si ringrazia per l'attenzione e si resta in attesa di conoscere le determinazioni nel merito della S. V.

Il Segretario Nazionale
Paola Saraceni
(347/0662930)

A handwritten signature in black ink that reads 'Paola Saraceni'.